

auto K
HYUNDAI accent 1.3 - 1.5
a partire da
L. 15.820.000

Roma

Unità Sabato 15 luglio 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

auto K
HYUNDAI
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 5573246
Assistenza e ricambi
Via A. Emo, 136 Tel. 39387467/8

Al «Miraggio» dove sono affogate la piccola Sofia e la sua tata ieri c'era solo il bagnino

Stabilimenti balneari: ecco le norme di sicurezza

Sono molto precise le norme emanate dalle capitanerie di porto di Civitavecchia, Fregene e Anzio per garantire la sicurezza negli stabilimenti balneari, che sono circa 350 dal litorale romano fino ai confini con la Toscana: i bagnini devono essere presenti uno ogni cento metri, o frazione di cento metri, sulla spiaggia. E uno per ogni piscina. Il loro orario di lavoro va dalle 8 alle 18, con un'ora di intervallo, che deve essere segnalata, con cartelli ben visibili, o attraverso altoparlanti, ai bagnanti, e rimanere la stessa per tutta l'estate. Le attrezzature da tenere negli stabilimenti sono: un pattino di salvataggio, salvagente diacotati ogni 25 metri di spiaggia, infermeria e borse di emergenza. Per chi non rispetta le norme, sono previsti sanzioni pesanti, di ordine penale.



L'ingresso dello stabilimento Miraggio dove è avvenuta la tragedia ieri a Fregene

Ivano Palla/Photo Press

Piscina deserta, Fregene sotto shock

Negli stabilimenti la paura corre sul bordo delle vasche

Il giorno dopo, a Fregene. La piscina in cui hanno trovato la morte la piccola Sofia e la sua tata Dvorac Malgorzata è semivuota. Parte del personale del «Miraggio» ancora sotto shock ha preferito restare a casa. Ma Pietro, il giovane bagnino, è tornato al suo posto, e racconta quei minuti di terrore. Negli altri stabilimenti del lungomare tanti bambini in acqua, come al solito. Ma la tensione corre sugli occhi di mamme e bagnini.

MARCELLINO DI GIORGIO

Il ragazzo con la maglietta rossa da bagnino sta seduto sotto l'ombrellone con lo sguardo fisso sulla piscina. Nell'acqua sotto il sole di ieri 13 solo due ragazze che nuotano pigramente. Intorno ai bordi nessuno. Per un momento comparono due bambini sfuggiti al controllo della madre e vanno per istinto verso le due piscinette dove la qua è alta solo pochi centimetri. Ma subito la donna attraversa nervosa i pochi metri che la separano dai figli e se li porta via. Le istruttrici di nuoto che lavorano alla piscina del «Miraggio» ieri mattina non si sono viste. Hanno chiamato che non se la sentivano di affrontare l'acqua dopo una tragedia del genere, almeno per oggi. Anche il ragazzo che porta le scivoli non è venuto e forse non verrà più. Per lui è stato un vero shock. Come altri dipendenti dello stabilimento che hanno passato una notte insonni, pensando a Sofia e alla sua giovane tata sparite nell'acqua azzurra della piscina senza un grido.

Pietro, il bagnino

Ma lui Pietro il bagnino è venuto lo stesso. «Ho visto altri morti e forse sono diventato cinico», dice con un sorriso amaro «non sarei la scivola a nuoto, resterei a casa». Pietro ha 22 anni ma sembra più grande. Studia giurisprudenza e d'estate da cinque anni

fa il bagnino negli stabilimenti di Fregene. Giovedì a mezzogiorno C. mezzo era qui. Con i gesti ricorrenza la scena «Io ero qui mi ero girato per strappare un biglietto d'ingresso. Il tempo di girare di nuovo la testa e ho visto quello che era successo. Non lo so - mentre parla si porta tutte e due le mani alla testa, tira indietro i capelli. Ci saranno voluti trenta secondi tra la seconda».

«Lì all'angolo - Pietro indica il capo opposto della piscina, dalla parte degli archetti che di sera ospitano la discoteca - c'erano le istruttrici di nuoto con i bambini e la bambina. Nessuno se n'è accorto non hanno gridato non si sono mosse. Sono solo andate giù a sasso. Ci siamo tuffati subito e lo erano sul fondo. Le abbiamo portate su ancora abbracciate. Io mi sono occupato della ragazza mentre gli altri cercavano di far respirare la bambina. Eravamo in tanti attorno a loro e di questo devo ringraziare la gente dello stabilimento che non mi ha lasciato solo».

Il massaggio cardiaco

Il ragazzo continua a parlare e sta lucidissimo. «Ho capito che la donna non ce l'avrebbe fatta le pulsazioni erano lontanissime

non sono neanche sicuro di averle sentite davvero. Abbiamo insistito lo stesso con la respirazione bocca a bocca con il massaggio cardiaco. Credevo che almeno la bambina fosse salva. A un certo punto ho sentito che dietro di me dicevano «Respira ha tossito forse ce la fa». Invece no. Capisco che si può morire per un malore anche in una piscina anche in una vasca d'acqua come questa 25 metri per 12. Ma una bambina di cinque anni non può affogare così. Non si può accettare».

«Io non sono un medico, studio giurisprudenza ma credo che possa essere stata benissimo una congezione a uccidere la ragazza», dice ancora il giovane bagnino - una volta in un altro stabilimento di Fregene è successo con un bambino. Gli è venuta una congezione mentre stava nell'acqua soltanto con i piedi. È svenuto ed è scivolato all'indietro. Per fortuna l'abbiamo salvato. Uno dei frequentatori dello stabilimento si avvicina al capannello. «Però i hanno detto anche i giornali che non poteva essere una congezione magari un aneurisma. Uno non può andare a fondo così velocemente senza fare rumore. E poi - insiste sicuro - magari non saranno passati solo trenta secondi ma due minuti. Se no la bambina si sarebbe salvata». «Non lo so non lo so», risponde Pietro - almeno ci fosse stato un centro di nomenclazione qui vicino. Forse non sarebbe finita così».

Oggi sarà fatta l'autopsia al Poli clinico Gemelli per chiarire quel «fatto inspiegabile» accaduto «per destino» un mistero? Sembrano gli unici commenti possibili quelli che rimbalzano tra una piscina e l'altra sul lungomare di Fregene. Qui tutti gli stabilimenti di una certa importanza hanno la piscina. È una specie di status symbol. Però se quella del «Miraggio» è praticamente vuota le altre pulluano di

bambini in cuffia felici come sempre. Ma la cappa di preoccupazione si avverte ovunque si intuisce sulle facce delle mamme che attendono pazientemente vicino ai bordi la fine dei giochi d'acqua che scambiano qualche parola di circostanza senza alzare mai lo sguardo dalla piscina. Da «Toni» per esempio sul lungomare di ponente il ragazzo che sostituisce il bagnino titolare («sa è andato a pranzo») non vuole parlare «per scaramanzia», dice. Alla parola «giornalista alza un sopracciglio pur continuando a guardare in acqua».

Sempre in tensione

Al «Riviera» invece c'è Simone 24 anni. È nervoso ma ha tanta voglia di parlare. È qui per una sostituzione di un paio di settimane - il bagnino si è rotto una gamba - ma ha lavorato in altri stabilimenti e anche diversi brevetti da sub. Finita la sostituzione spiega andrò a fare qualche immersione in Grecia. «Per non distrarmi non ho preso neanche il letto. Qui la piscina non è mai scoperta insieme a me c'è sempre un istruttore di nuoto. Durante l'ora di pranzo faccio uscire i bambini dall'acqua ma mangio sempre con l'occhio pazzo guardo la piscina. Si è stessante. Certe volte quando torno a casa tremo dalla tensione accumulata durante il giorno. Bisogna stare in guardia anche se gli incidenti che possono capitare sono stupidi. Un bambino che scivola sul bordo uno che si tuffa su un altro cose del genere. Rivordo solo un episodio grave ma io ero piccolo un uomo si sentì male in piscina dopo aver mangiato ma riuscirono a numerarlo. Poi comincia a parlare della cura che mette nella pulizia e nel controllo della piscina e delle regole di sicurezza inamovibile. Ma anche lui non alza mai gli occhi dalla piscina».

La mappa dei centri per l'emergenza

Ambulanze e elicotteri con il contagocce

«Mai più così, subito il 118»

D'estate è una vera e propria città dei bagnanti quella che si affolla sulle spiagge del litorale romano da Passoscura - nell'estremo nord del comune di Fiumicino - alla spiaggia libera di Capocotta a pochi chilometri da Ostia.

Cinquecentomila persone - un milione nei giorni di punta - che costituiscono un grosso problema per l'assistenza sanitaria anche se le emergenze sono sporadiche come spiega il dottor Capolemme responsabile del distretto sanitario di Fiumicino nella Usl Rm D. «I casi di persone in difficoltà o a rischio di annegamento durante le ultime stagioni sono stati pochissimi. Anni fa non era così ricordo che in certi casi le ambulanze uscivano di mattina e restavano fuori almeno mezza giornata correndo a soccorrere gente da uno stabilimento all'altro. Per fortuna è cambiata l'educazione dei bagnanti e anche quella dei bagnini di chi lavora negli stabilimenti. Ma qual è la rete dei servizi sanitari per chi va al mare? Nel comune di Fiumicino ci sono due posti di primo soccorso gestiti dalla Usl di Maccarese in via Castel San Giorgio e a Palidoro a km 30-600 della via Aurelia. Un vero e proprio pronto soccorso è invece quello della cittadina portuale in via degli Orti. Poi esiste il servizio stagionale del Comune: tre ambulanze pronte per le emergenze a Fiumicino (l'ungomare della Salute) a Fre-

gene (via Gabicce) e a Passoscura. Sempre a Fregene fino a due anni fa c'era un posto di pronto soccorso estivo della Usl ma la Regione per problemi di bilancio ne ha ordinato la chiusura. Ora il nuovo assessore alla Sanità Lionello Cosentino promette una rapida messa in funzione del 118.

Nella 13ª circoscrizione oltre al pronto soccorso dell'ospedale Grassi di Ostia è in funzione la struttura di largo da Montesarchio ad Actia. Sulla spiaggia di Castel Porziano poi al secondo e al settimo cancello stazionano due ambulanze della Croce rossa E, sempre sulla spiaggia comunale ha naperto da qualche anno un piccolo eliporto da cui raggiungere il centro di nomenclazione dell'ospedale San Camillo (anche se il più vicino in auto è quello di Ostia).

Ma è proprio quello degli elicotteri di soccorso il tasto debole. «Nel Lazio ne abbiamo uno solo», dichiara Mario Costa responsabile del Centro operativo 118 - mentre ne occorrerebbe almeno un altro perché l'elambulanza è lo strumento che permette di abbattere tempi di attesa e superare i problemi di traffico. Il nostro problema è la carenza di ambulanze e personale. E Aldo Panegrossi dell'associazione medici d'urgenza e pronto soccorso chiede macchine con un medico a bordo più agili di un'ambulanza.

M.D.G.

Lettera aperta dei giudici di pace che protestano

Si accende la protesta del personale dell'Ufficio del giudice di Pace di Roma. Disorganizzazione e incertezza e mancanza di un'effettiva tutela dell'attività di lavoro, sono questi i punti della lunga lettera aperta inviata al ministro di Grazia e Giustizia al presidente della Corte d'appello a quello del Tribunale e al coordinatore dei giudici di pace. L'ufficio costituito lo scorso maggio dovrebbe avvalersi di una pianta organica formata da 153 unità di servizio mentre attualmente ce n'è una carenza di organico di circa il 90%.

Il 20 luglio sciopero del metrò della linea B

Disagi in vista per chi viaggia sulla metropolitana. Le rappresentanze sindacali degli autotrovanenti di Cgil, Cisl, Uil e Cnl hanno proclamato uno sciopero per giovedì prossimo dalle 8.30 alle 16.30 della capistazione, operatori scambi e cabina e addetti stazione e gestione. Il Cotral ha comunicato che in quell'orario i servizi della metro B rimarranno fermi mentre funzionerà regolarmente la linea A.

Allarme ozono Raggiunto il livello di attenzione

È stato raggiunto ieri in città il livello di attenzione per l'ozono che scatta anche quando una sola delle cinque centraline supera i 200 microgrammi per metro cubo di aria. Proprio come in questo caso visto che in Piazza Fermi sono stati raggiunti i 206 microgrammi. Il Campidoglio consiglia di evitare in prossimi giorni soprattutto agli anziani alle persone con problemi respiratori e cardiaci e ai bambini di esporsi all'aperto dalle 12 alle 17. Sempre in queste cinque ore viene suggerito di limitare l'attività fisica all'aperto in particolare nei parchi.

Fiumicino-aeroporto Protestano lavoratori pulizie

Manifestazione di protesta ieri mattina nell'aeroporto di Fiumicino da parte di una trentina di ex dipendenti della Team Service cooperativa legata alla Italcatering per la gestione delle pulizie di bar e ristoranti dello scalo romano. I manifestanti hanno sfilato in corteo per protestare contro l'licenziamento avvenuto lo scorso 30 giugno ufficialmente per scadenza di appalto per tutti e 47 i dipendenti. «A noi non è mai risultato che ci fosse un appalto», ha detto Cinzia Zaccagnini della Cgil. I lavoratori chiedono di essere reintegrati in blocco e di essere riconosciuti dalla Società Aeroporti di Roma.

Scarcerati amanti Costrinsero minore a giochi sessuali

Sono stati scarcerati ieri sera i due amanti di Civitavecchia arrestati il 24 giugno scorso con l'accusa di atti di libidine per aver fatto assistere per 4 anni la figlia della donna oggi diciassettenne ai loro rapporti sessuali. I giudici avrebbero infatti riconosciuto l'esistenza di un'anomalia nel provvedimento di custodia cautelare.

Tassista contro vigile urbano

Picchia il «pizzardone» e finisce in manette

Il romanzo questa volta è davvero d'auto non c'ha visto più c'è partito il pizzardone. Un tassista infuocato contro un vigile urbano per la rimozione del suo taxi gli ha spiccato il naso con una testata. L'episodio è accaduto giovedì sera all'aeroporto di Fregene. Un vigile urbano Romano il Domenico dopo essere stato informato all'uscita di Crissia di Ostia ha una prognosi di vita giorni mentre il tassista Mauro Celliti è al carcere di Regina Coeli con le accuse di resistenza e lesioni ad un pubblico ufficiale.

Tetto dello scontro è stato il piazzale davanti alla zona dei voli nazionali del Leonardo Da Vinci. Mauro Celliti aveva parcheggiato l'auto gialla in sosta vietata in un'area riservata esclusivamente ai bus navetta per i passeggeri dell'aeroporto. Tornato dopo mezz'ora il tassista non ha più visto l'auto. Ed in breve ha scoperto che era stata rimossa. Si è fatto accompagnare al deposito dove ha pagato la dovuta multa piuttosto alta per vista in queste circostanze. Ha recuperato il suo taxi. Ma ha voluto andare a fondo della vicenda. Ed

è tornato sul piazzale. Ha chiesto ai colleghi ai facchini a tutti i livelli non ha avuto pacifismo che non ha individuato il «nemico» che gli aveva rovinato la giornata di lavoro con quella multa salata e tutto il tempo perso per andare a recuperare la macchina. Quando infine ha avuto davanti Ramondo Domenico ha iniziato ad insultarlo. Poi è partito in quarta. Di capoccia appunto. A dividerlo in due e scivolare il vigile urbano non subito ritirò tutti i carabinieri della compagnia di stanza all'aeroporto che hanno arrestato il tassista.

ANTICA FABBRICA
CAPOLINO & FIGLI
Le migliori marche di
CERAMICHE - SANITARI
RUBINETTERIE - ARREDOBAGNI
ARREDOCUCINE
La nostra produzione di
MARMETTONI - SEGATI
MARMETTE
PIETRINI - DUROCAP
PAVIMENTI INTERNI ED ESTERNI

STABILIMENTO, SALA MOSTRA, UFFICI
Roma Eur
VIA DI VIGNA MURATA, 177/179
Tel. 06 / 50.34.177 ra - Fax 51.91.395
AMPIO PARCHEGGIO